

mento di questo giudizio; (*Commenti*) ed in questo caso sono persuaso che l'onorevole Cavagnari converrà con me, che occorre attendere quest'ultima fase del giudizio, perchè evidentemente dal giudizio molto accurato che il Supremo Collegio non mancherà di fare su questo argomento, noi avremo ragione di vedere quali siano le cause di questo verdetto; allora vedremo in quale parte di tutta questa discussione sarà il caso di portare l'esame e l'indagine.

Io posso assicurare l'onorevole Cavagnari che queste sono le notizie pervenute al Governo, e assicurarlo al tempo stesso che il Governo sente tutto il dovere di seguire l'andamento di questa discussione e specialmente il giudizio che ne seguirà, perchè su questo il Governo spera di portare la sua attenzione per quei provvedimenti che sien necessari, onde l'amministrazione delle giustizie abbia sempre quel corso vigile e sereno e quell'alto sentimento che è nel cuore di noi tutti, nel cuore della Camera e del Governo. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Cavagnari ha facoltà di parlare per dichiarare se sia, o no, scdisfatto.

CAVAGNARI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della cortese comunicazione che mi ha voluto fare, e comprendo anche io che in pendenza di un ricorso presentato dal procuratore generale alla Cassazione sieno imposti a me ed a chicchessia delle riserve. Io spero e mi auguro che quel Supremo Consesso trovi nel dibattimento, che ha motivato la mostruosità del verdetto di Milano, gli elementi per potere annullare una procedura non solo nell'interesse della legge, ma anche nei rapporti dell'imputato... (*Interruzione a bassa voce del deputato Fiamberti*) ...anche nei rapporti dell'imputato, onorevole collega Fiamberti; ella che è maestro in diritto m'insegna che si può dare l'un caso e l'altro.

Mi consenta la Camera una sola osservazione, come conclusione. Prendo atto delle buone disposizioni che sono nel Governo di venire eventualmente nell'idea di proporre tutte quelle modificazioni che sieno atte a salvaguardarci, affinchè questi fenomeni non si ripetano: prendo atto, ripeto, di queste dichiarazioni e di queste buone disposizioni, non senza lasciare di osservare che qualche riforma anche in ordine alla giuria s'imponga, in quanto che per disgraziata ventura non si tratta di un fatto isolato, purtroppo questi fatti avvengono...

LUCCHINI LUIGI. Che cosa c'entrano i giurati?

CAVAGNARI. ...e si ripetono, onorevole collega Lucchini.

Si ripetono a breve distanza.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Cavagnari...

CAVAGNARI. Io ricordo che un egregio nostro collega anche pochi giorni or sono mi diceva che in una Corte degli Abruzzi è successo lo stesso identico caso...

LUCCHINI LUIGI. Possono aver fatto benissimo.

CAVAGNARI ...di un imputato assolto nonostante che sull'assoluzione non facessero assegnamento non dico il pubblico ministero, ma nemmeno la difesa. Io non dico quali sieno le riforme da apportarsi: io dico che delle riforme vi sono da apportare. E non aggiungo altro, non entro nel merito riguardo alla posizione dei quesiti ai giurati, riservandomi di prendere la parola quando il Supremo Consesso avrà emesso il suo giudizio.

PRESIDENTE. Essendo trascorsi i quaranta minuti destinati alle interrogazioni, procederemo oltre nell'ordine del giorno.

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio, per presentare un disegno di legge.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. A nome del mio collega, il ministro degli affari esteri, mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per l'approvazione di tre convenzioni firmate all'Aia il 12 giugno 1902 fra l'Italia e i vari Stati dell'Europa.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di queste convenzioni che saranno stampate e distribuite e trasmesse alla Commissione che esamina i trattati e le tariffe doganali.

Svolgimento di una proposta di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Svolgimento di una proposta di legge del deputato Mirabelli per la riforma della legge elettorale politica».

Si dia lettura della proposta di legge.

BRACCI, *segretario, legge*:

Proposta di legge del deputato Mirabelli, Credaro. Del Balzo Carlo, Basetti, Pescetti, Mazza, Pala, Silva, Garavetti, Varazzani, Nofri, Fradeletto, Sormani, Valeri, Bossi, Olivieri, Noè, Pessano, Agnini, Vendemini, Altobelli, Racculini, Socci, Ferri, Comandini, Costa Andrea, Cabrini, Montemartini, Marcora, Pavia, Todeschini, Lagasi, Massa, Barzilal, Sanarelli, Berenini, Manzato, Pantano, Albertelli, Rondani, Pansini, Rispoli, Gatti, Vigna, Morgari, Prampolini, Guerci, Chiarugi e Gattorno.

Art. 1.

Sono abrogati i paragrafi 3° e 4° dell'articolo 1° della legge elettorale politica, testo unico 28 marzo 1895, n. 83. Dal voto non sono escluse le donne: nè gl'italiani delle terre irredente.